

### *Ma gli architetti non si ribellano?*

**APPRENDO** da una lettera che si progettano due rotonde in viale della Libertà. Si tratta ancora una volta di un intervento dal sapore 'facciamoci del male' che si aggiunge allo scarso rispetto dimostrato dalla nostra amministrazione comunale per l'architettura razionalista a Forlì. Si dimentica che il viale fu progettato come un boulevard di 40 metri, che apriva un nuovo sviluppo della città, simile ad opere analoghe ad esempio in Francia. Costruire due rotonde sul viale sarebbe come dotare il campanile di Pisa o il campanile di San Mercuriale di ascensori per raggiungere la vetta. Insomma agli ingorghi del

traffico si può ovviare attraverso opportune derivazioni viarie che non intasino il viale e non ne snaturino il significato storico. A proposito del viale, ho appreso che si conservano i pilastri della primitiva illuminazione, anch'essi, per analogia miopia, sostituiti da un antistorico impianto nel dopo guerra. Ovviamente sarebbe bene che fossero rimpiantati, pur con le loro reminiscenze littorie. La trascuratezza dei forlivesi per il loro viale rischia di diventare proverbiale, e non ho bisogno di insiste-

re sul fatto che aiuole e panchine dovrebbero essere riparate. Mi dispiace che si continui ad ignorare che il viale rappresenta un segno dei tempi, e che può considerarsi storicizzato. Mi meraviglio soltanto che l'Ordine degli architetti non insorga a difendere i segni della storia, quando i loro colleghi romani hanno cominciato da tempo ad agire in senso opposto a tutela delle opere razionaliste. Sarebbe finalmente ora che si facesse un convegno di studi sull'opera di Cesare Valle a Forlì, per aprire gli occhi a chi non sa vedere.

**Salvatore Lombardo**

### *Ho alcune domande da porgere a Hera*

«**GLI INCENERITORI** sono dannosi per la salute». A sostenerlo sono i molteplici studi effettuati da esperti. I dirigenti di Hera sostengono invece che gli inceneritori costituiscono un rischio insignificante per la salute dei cittadini. Anzi, studi in merito (forse un po' di parte) che Hera ha recentemente concluso sulle nanoparticelle, dimostrano che queste derivano per la stragrande maggioranza dal traffico e che le discariche inquinano molto

di più degli inceneritori. Peccato però che il rifiuto ultimo dell'inceneritore finisca in discarica.

Chiedo ad Hera quali sono le fonti, gli studi scientifici internazionali che affermano che gli inceneritori non causano danni alla salute.

I nostri amministratori sono convinti delle affermazioni di Hera. Allora perché non affidano ad Hera anche i servizi sanitari? I

forlivesi, quando si sentiranno male, potranno tranquillamente rivolgersi a Hera che saprà, meglio di ogni altro, curarli e tutelare la loro salute.

Perché Hera parla solo di raccolta differenziata e mai di riciclo? Forse perché la raccolta differenziata serve per far bruciare meglio l'inceneritore? Ai forlivesi però interessa più sapere la percentuale del riciclo e il suo guadagno, anche se minimo.

Grazie Hera che pensi alla salute e allo sviluppo sostenibile dei nostri figli.

**Adler Versari**